

zione semantica, attraverso l'uso del *Nuovo Soggettario*, di alcune schede già presentate precedentemente.

«Considerando che l'approccio di ricerca a bandi, manifesti e fogli volanti passa, accanto alla ricerca per magistratura emanante, per la ricerca per argomento oggetto del documento, l'indicizzazione semantica del materiale documentario a stampa è un'operazione che porterebbe un significativo valore aggiunto al recupero catalografico possibile attraverso la descrizione formale» (p. 698).

Conclude il volume la bibliografia di riferimento.

Francesca Nepori



Federica DEPAOLIS, *Tra i libri di Indro. Percorsi in cerca di una biblioteca d'autore*, Pontedera, Bibliografia e Informazione, 2013, XIII, 243 p., ill. (Notiziario bibliografico toscano. Quaderni; 9), ISBN 978-88-907250-6-7, € 20.

Dedicato alla ricostruzione della biblioteca privata di Indro Montanelli (1909-2001), il volume si inserisce nel filone di studi relativo alle "biblioteche d'autore".

Al di là dei pioneristici studi di Francesco Barberi, Attilio Mauro Caproni, Luigi Crocetti e Alfredo Serrai, è in particolare negli ultimi quindici anni che la biblioteconomia italiana – e specie in ambito professionale – ha riservato un'intensa e costante attenzione al tema, da un punto di vista sia teorico sia pratico. Una nutrita serie di convegni (e relativi atti) ne sono testimonianza: *Conservare il Novecento* (2000), *Biblioteche d'autore. Pubblico,*

identità, istituzioni (2003), *Collezioni speciali del '900. Le biblioteche d'autore. Definizione e gestione* (2004), *Carte libri memoria. Conservare e studiare gli archivi di persona* (2007), *Collezioni speciali del Novecento. Le biblioteche d'autore* (2008) e *Conservare il Novecento* (2009).

In tale contesto un ruolo di primo piano ha svolto il Gruppo Biblioteche d'autore dell'AIB nato nel 2004, che ha tra l'altro formulato una precisa definizione di biblioteca d'autore (il testo, redatto da Laura Desideri e Maria Cecilia Calabri nel 2008, è disponibile in rete all'indirizzo <<http://www.aib.it/aib/cg/gbautd04>>).

Il volume di D. dà conto con grande puntualità dello stato dell'arte sull'argomento e in tal senso si collocano il capitolo introduttivo (*Collezioni d'autore*, p. 1-30) e la corposa bibliografia (p. 223-227), che costituiscono di per sé un solido punto di riferimento per gli studiosi del settore.

La raccolta di Montanelli è oggi conservata a Fucecchio presso la Fondazione Montanelli Bassi (<<http://www.fondazionemontanelli.it/sito/>>). Complessivamente la biblioteca della Fondazione è composta da quasi 8000 volumi, dei quali il nucleo maggiore (quasi 5000) proviene appunto dalla donazione del giornalista. Lo studio di D. non si occupa però dell'intero corpus dei volumi da lui donati, bensì di una selezione e ricostruzione di quei libri che Montanelli ha certamente letto, consultato o con i quali ha instaurato un rapporto significativo e consapevole (raccolta però costituita anche dai doni, dai numerosi libri ricevuti per recensione o dalla ricca biblioteca della seconda moglie Colette Rosselli). Questa «raccolta iperfiltrata» (p. 34),

che conta 1905 unità bibliografiche, ci viene puntualmente restituita da D. nel secondo capitolo del libro (*La biblioteca che c'è*, p. 31-68) e nel *Catalogo* posto in appendice (p. 107-221). Il catalogo – redatto con l'obiettivo di mettere in luce i libri «che meglio di altri riflettessero interessi culturali, esigenze professionali, relazioni interpersonali del possessore Montanelli» (p. 103) – costituisce il punto di forza del volume, specie se intravisto come possibile modello di riferimento per analoghe ricerche. Il corpo della scheda tipo (con formula citazionale *short*) è diviso in quattro campi: autore; titolo e dati di pubblicazione; collocazione; campo note. Quest'ultimo campo prevede sia gli eventuali riferimenti che Montanelli ha fatto a quell'opera nei suoi scritti, sia le preziose informazioni d'esemplare (segnalazione di postille, dediche, sottolineature, etc.).

Complessivamente, il libro restituisce le peculiarità della biblioteca montanelliana su un duplice versante: da un lato ricostruendone gli aspetti “esterni” (fisionomia e consistenza), dall'altro quelli “interni”, vale a dire il rapporto, l'uso (o il non uso) che il possessore ha avuto con i suoi libri. Ne fuoriesce l'immagine di una biblioteca tutto sommato esigua, composta in particolare dai libri funzionali al lavoro quotidiano. Pur avendone certamente accumulati molti di più dei 5000 oggi presenti presso la Fondazione, Montanelli conserva negli anni soltanto quelli “essenziali” e si priva dei restanti. Come D. sottolinea a più riprese, Montanelli non considerava la sua biblioteca «né sacra né intoccabile» (p. 29), non avendo cioè una vocazione collezionistica o una predisposizione alla conservazione organica

ed ordinata dei suoi libri. Paradigmatica appare allora una frase dello stesso Montanelli che, parlando della sua biblioteca, disse: “Ad un corsaro cento libri bastano”.

Enrico Pio Ardolino



Angela NUOVO, *The Book Trade in the Italian Renaissance*, translated by Lydia G. Cochrane, Leiden – Boston, Brill, 2013, 474 p. ill., (Library of the Written Word, 26), ISBN 978-90-04-24547, € 136 (\$ 189).

Una premessa innanzitutto: a differenza di quanto il lettore italiano potrebbe pensare, non ci troviamo assolutamente di fronte a una semplice traduzione del fondamentale saggio pubblicato dall'autrice nel 1998 e poi riedito nel 2003 in una versione riveduta e aggiornata (Angela Nuovo. *Il commercio librario nell'Italia del Rinascimento*. Milano, Franco Angeli, 1998; 2003²). Per accorgersi delle sostanziali differenze tra le due versioni di questo testo imprescindibile degli studi di storia del commercio librario basta d'altronde semplicemente confrontare parallelamente gli indici di ambo le edizioni; così facendo appaiono evidenti non solo i notevoli incrementi delle singole sezioni, ma anche – e soprattutto – la concreta ridefinizione dell'argomento e la totale riorganizzazione strutturale dell'opera. Andiamo ora a effettuare una descrizione del testo così come ripartito in questa nuova edizione pubblicata dalla prestigiosa casa editrice olandese Brill. Il libro si suddivide in tre sezioni principali (*Commercial networks; Production; Selling and distribution*) a